

D.g.r. 12 aprile 2023 - n. XII/134 Approvazione linee guida per la gestione delle terre di fonderia di metalli non ferrosi

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26: «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Visti, in particolare, gli artt. 184-bis e 184-ter del d.lgs. n. 152/06, relativi ai sottoprodotti ed alla cessazione della qualifica di rifiuto (c.d. «End of Waste»);

Viste le «Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter, comma 3-ter del d.lgs. 152/2006». Revisione Gennaio 2022 - delibera del Consiglio SNPA Seduta del 23 febbraio 2022.Doc. n. 156/22 - Linee Guida SNPA 41/22;

Vista la d.g.r. n. 6408 del 23 maggio 2022 di approvazione dell'Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata (PRB), strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti;

Vista la «Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile», approvata con d.g.r. n. 4967 del 29 giugno 2021 e aggiornata con D.G.R. n. 6567 del 30 giugno 2022, ed in particolare il paragrafo «4.4 Economia circolare e modelli di produzione sostenibili»;

Visto il d.d.s. n. 12584 del 23 settembre 2021: «Approvazione indicazioni relative all'applicazione dell'art. 184-ter a seguito delle modifiche apportate con d.l. n. 77/2021 e legge di conversione n. 108 del 28 luglio 2021»;

Considerato che:

- il comma 2 dell'art. 3-quinquies del d.lgs. 152/06 prevede che «le regioni (...) possono adottare forme di tutela giuridica dell'ambiente più restrittive, qualora lo richiedano situazioni particolari del loro territorio, purché ciò non comporti un'arbitraria discriminazione, anche attraverso aggravii procedurali»;
- il comma 5-bis dell'art. 195 del d.lgs. 152/06 prevede che «Nelle more dell'esercizio da parte dello Stato delle competenze di cui al comma 2, lettere a) e g), le Regioni (...) possono disciplinare comunque tali aspetti, con l'obbligo di adeguamento alle sopravvenute norme nazionali entro 6 mesi»;
- la richiamata lettera a) al comma 2 dell'art. 195 del d.lgs. 152/2006 è relativa a «indicazione dei criteri e delle modalità di adozione, secondo principi di unitarietà, completezza e coordinamento, delle norme tecniche per la gestione dei rifiuti»;
- l'art. 17, comma 1, lettera e) della l.r. 26/2003 prevede che Regione abbia tra le sue funzioni quella dell'«adozione di direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie spettanti alle province»;

Atteso che le terre di fonderia di metalli ferrosi e non ferrosi costituiscono uno dei flussi quantitativamente maggiori di residui prodotti in Lombardia;

Considerato che, nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti e dei principi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile, è opportuno agevolare gli utilizzi dei residui industriali, quali le terre di fonderia, primariamente come sottoprodotti e, quindi, tramite il loro riciclaggio con conseguente cessazione della qualifica di rifiuto, minimizzando il ricorso alle discariche;

Dato atto che a livello comunitario e nazionale non sono fornite indicazioni specifiche per la gestione delle terre di fonderia di metalli non ferrosi come sottoprodotti o come prodotti derivanti da «End of Waste»;

Considerato che, in assenza di criteri per l'End of Waste comunitari o nazionali, le Autorità competenti possono autorizzare la cessazione della qualifica di rifiuto per le terre di fonderia «caso per caso», previo parere obbligatorio di ARPA ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06;

Ritenuto opportuno fornire indicazioni alle Autorità competenti per l'autorizzazione «caso per caso» della cessazione della qualifica del rifiuto, allo scopo di:

- assicurare standard elevati ed omogenei sul territorio di tu-

tela dell'ambiente e della salute nell'applicazione dei criteri generali stabiliti dall'art. 184-ter del d.lgs. n. 152/2006;

- fornire supporto alle Autorità competenti e favorire la semplificazione dei procedimenti;
- dare un quadro di riferimento certo e comune agli operatori, al fine di favorire una gestione di tali residui maggiormente «circolare»;

Richiamata la d.g.r. n. 6071 del 7 marzo 2022 con la quale sono state approvate le linee guida per la gestione delle terre di fonderia di metalli ferrosi, per la stesura delle quali:

- il «Tavolo scorie di fusione», istituito nell'ambito dell'Osservatorio regionale per l'Economia Circolare e la Transizione Energetica, costituito dai diversi portatori di interesse (ANCI Lombardia, Province, associazioni di categoria, Università ed enti di ricerca, associazioni ambientaliste, ARPA), ha fornito un contributo sostanziale, in particolare grazie alla collaborazione di Assofond;
- ARPA ha fornito un supporto tecnico individuando le condizioni a cui l'attività deve conformarsi affinché le terre di fonderia di metalli ferrosi prodotte possano essere considerate prodotti derivanti da «End of Waste» e, pertanto, anche ai fini della semplificazione procedurale, la conformità alle linee guida regionali sostituisce, di fatto, per ciascuna istanza, il parere di ARPA previsto dall'art. 184-ter del d.lgs. 152/06 relativamente alla cessazione della qualifica di rifiuto, come previsto anche dal d.d.s. n. 12584 del 23 settembre 2021;
- il Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), ISPRA e la Regione Sardegna, capofila del coordinamento interregionale, sono stati informati rispetto al lavoro in corso;
- è stata avviata consultazione pubblica con pubblicazione della bozza sul portale «Open Innovation» di Regione Lombardia e possibilità, per qualunque soggetto, di inviare osservazioni;
- sono state valutate le osservazioni pervenute e, sulla base delle stesse, con particolare riferimento alle osservazioni di ISPRA, apportate alcune modifiche al documento;

Considerata la richiesta formulata da Assofond, con nota del 6 aprile 2022, di estendere alle terre di fonderia di metalli non ferrosi le linee guida approvate con d.g.r. n. 6071/2022 in quanto, nonostante facciano espresso riferimento alle terre di fonderia di metalli ferrosi, si sviluppano nel loro insieme prendendo a riferimento le terre esauste decadenti dalle fonderie con sistema di formatura «a perdere» indipendentemente dal tipo di lega metallica prodotta e, in molti punti, riportano riferimenti relativi ad entrambe le fattispecie di terre esauste provenienti da processi di fonderia, utilizzate per la produzione sia di getti in lega di metalli ferrosi (ghisa e acciaio), sia di metalli non ferrosi (leghe di alluminio, di rame e di zinco);

Considerato che tale richiesta è stata condivisa all'interno del «Tavolo scorie di fusione», istituito nell'ambito dell'Osservatorio regionale per l'Economia Circolare e la Transizione Energetica, con comunicazione del 22 aprile 2022;

Considerato che, per quanto sopra, si è ritenuto di procedere, con la collaborazione di Assofond ed il supporto tecnico di ARPA, alla stesura di linee guida rivolte specificatamente alle terre di fonderia di metalli non ferrosi;

Dato atto che, anche nell'ambito della stesura delle linee guida per la gestione delle terre di fonderia di metalli non ferrosi, ARPA ha fornito supporto tecnico individuando le condizioni a cui l'attività deve conformarsi affinché le terre di fonderia di metalli ferrosi prodotte possano essere considerate prodotti derivanti da «End of Waste» e che, pertanto, anche ai fini della semplificazione procedurale, si ritiene che la conformità alle linee guida regionali sostituisca, di fatto, per ciascuna istanza, il parere di ARPA previsto dall'art. 184-ter d.lgs. 152/06 relativamente alla cessazione della qualifica di rifiuto, come previsto anche dal d.d.s. n. 12584 del 23 settembre 2021;

Considerato che, per quanto riguarda la gestione come sottoprodotto, le linee guida, contenenti criteri dettagliati per l'applicazione dei criteri generali di cui all'art. 184-bis del d.lgs. n. 152/2006, possono essere uno strumento a supporto dei produttori per valutare e dimostrare il rispetto della norma citata;

Atteso che la bozza delle linee guida per la gestione delle terre di fonderia di metalli non ferrosi è stata preliminarmente sottoposta al confronto con Enti e soggetti portatori di interesse e, in particolare:

- in data 22 aprile 2022, condivisione della bozza con tutti i partecipanti al «Tavolo scorie di fusione», istituito nell'ambi-

Serie Ordinaria n. 16 - Lunedì 17 aprile 2023

to dell'Osservatorio regionale per l'Economia Circolare e la Transizione Energetica, per eventuali osservazioni;

- in data 9 settembre 2022, trasmissione della bozza al Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica);
- in data 27 ottobre 2022, incontro del «Tavolo scorie di fusione» con presa d'atto finale del documento;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare l'Allegato «Linee guida per la gestione delle terre di fonderia di metalli non ferrosi», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto del fatto che le linee guida sono cedevoli rispetto ad eventuali normative comunitarie o nazionali che dovessero sopravvenire, alle quali le stesse dovranno essere adeguate;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'Allegato «Linee guida per la gestione delle terre di fonderia di metalli non ferrosi», parte integrante della presente delibera;

2. di dare atto che le linee guida forniscono indicazioni alle Autorità competenti per l'autorizzazione «caso per caso» della cessazione della qualifica di rifiuto delle terre di fonderia di metalli non ferrosi e che la conformità ai disposti in esse contenuti sostituisce, di fatto, il parere di ARPA previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 relativamente alla cessazione della qualifica di rifiuto delle stesse;

3. di dare atto che, per quanto riguarda la gestione come sottoprodotto, le linee guida possono essere uno strumento a supporto dei produttori per valutare e dimostrare il rispetto dei criteri di cui all'art. 184-bis del d.lgs. n. 152/2006;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —